

LA RICERCA

Vigili del Fuoco: amatissimi ma sotto organico e mal pagati

■ Sono amatissimi: ricevono grande apprezzamento dall'86% degli italiani, secondo il Rapporto Italia Eurispes 2018. Ai funerali di Stato delle vittime di Genova sono stati applauditi per l'abnegazione e l'efficacia dimostrate tra le macerie del Ponte Morandi, nella loro ricerca affannosa di salvare vite. Lo stesso è avvenuto lo scorso anno per la tragedia dell'hotel di Rigopiano, e nelle tantissime altre occasioni (quasi un milione di interventi nel 2017, con un trend di crescita del 15% rispetto al decennio scorso) in cui si adoperano per le piccole, le medie e le grandi emergenze che mettono a rischio la salute e la vita dei concittadini: crolli, smottamenti, incendi, terremoti, alluvioni. Sono i Vigili del Fuoco, un Corpo nazionale con un organico operativo di meno di 30.000 unità (cui vanno sommate 3-4.000 unità presenti solo sulla carta). Ciò comporta che i Vigili del Fuoco si debbano spostare da regione a regione, inseguendo le tante emergenze del Paese. «Più volte si è ipotizzato, nel mal concesso spirito della riforma del Titolo V, di 'regionalizzare' l'operatività di questo presidio essenziale per la sicurezza degli italiani: tentativi fortunatamente falliti - avverte lo studio - che, ad esempio, avrebbero limitato nel disastro di Genova l'immediata possibilità di intervento dei Vigili di Toscana, Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Lazio, confluiti in Liguria, con le loro colonne mobili, sul luogo

del disastro, a poche ore dal crollo». «Un Corpo sotto organico ufficialmente di 1.286 unità, ma che in realtà dovrebbe essere ampliato di altre migliaia di unità, mentre invece si fa fatica a coprire il turn-over allo stesso modo in cui le Forze di polizia dovrebbero continuare a recuperare il grave gap numerico determinato dai tagli degli arruolamenti imposto dal decreto-legge sulla spending review del 2012», dichiara Tullio Del Sette, presidente dell'Osservatorio sulla Sicurezza dell'Eurispes. «Molti operatori sono precari, 'assunti' per due settimane, quando le emergenze lo richiedono; circa in 8.000 avrebbero i requisiti per l'assorbimento in organico. Malgrado ciò, i Vigili del Fuoco operano con la massima efficacia, e il Corpo viene ritenuto un modello di eccellenza anche a livello internazionale. Un Corpo che andrebbe potenziato, inoltre, con l'assorbimento di professionalità mediche (ad oggi sono solo 15 a livello nazionale), e di psicologi, così utili nelle ore successive alle sciagure per l'assistenza ai feriti, ai familiari delle vittime e agli stessi Vigili, sottoposti a uno stress fisico e psichico eccezionale oltre che al continuo confronto con la sofferenza», spiega. «Un Corpo che paga un forte tributo di vite, come recentemente accaduto nell'esplosione di una palazzina a Catania (il 20 marzo 2018), con due Vigili morti e due rimasti feriti. Un Corpo i cui addetti non hanno neanche la copertu-



ra Inail per gli infortuni e le malattie professionali. La ragione? Secondo i sindacati, si tratta di 'distrazione' della politica. Recentemente (giugno 2018), è stata inoltrata una petizione al ministro dell'Interno e a quello della Salute perché si intervenga quanto prima per ovviare a questa evidente e penalizzante contraddizione», continua il presidente Del Sette. «Ma l'attenzione al necessario potenziamento - rimarca l'Eurispes - non è neanche all'orizzonte, e così il Corpo dei Vigili del Fuoco riceve 'solo' applausi e riconoscimenti formali, mentre in concreto non avviene niente o quasi: poche centinaia di assunzioni programmate dal governo

precedente e da quello attuale. Vi è inoltre un ulteriore paradosso per il quale è difficile trovare una spiegazione: i Vigili del Fuoco guadagnano mediamente il 20% in meno degli altri addetti alla sicurezza (come poliziotti e carabinieri): 1.200-1.300 euro al mese per un lavoro rischioso e usurante». «Questo presidio essenziale per la sicurezza dei cittadini - dice sempre Tullio Del Sette - non è mai stato inquadrato organicamente nel comparto Sicurezza, e anche per questo è stato difficile negli scorsi anni identificare un automatismo per gli aumenti salariali, quando questi sono stati decisi per le Forze dell'ordine». Lo scorso luglio il governo ha vara-

to la legge delega per il riordino delle carriere dei Vigili del fuoco, e fra pochi giorni, il 5 settembre, il provvedimento deve ottenere il parere delle commissioni Affari Costituzionali di Camera e Senato. «C'è da augurarsi che in questa occasione - conclude Tullio Del Sette - l'eco dell'apprezzamento degli italiani risuoni forte tra i banchi delle commissioni, e che questo passaggio non si riveli un'ulteriore occasione perduta. Sia un'occasione colta per intraprendere un percorso virtuoso che porti agli attesi completamenti del riordino dei ruoli e del contratto del comparto Sicurezza e Difesa, arricchito dal Soccorso pubblico».

CONSULENZE

Boom richieste professionisti in materia di privacy

■ L'introduzione del Gdpr ha creato un fabbisogno stimato di circa 45mila professionisti tra 'Data protection officer' e altri consulenti in materia di privacy, ma gli esperti dovutamente preparati sono ancora pochi in Italia. E' quanto si legge in una nota di Federprivacy. Come spiega l'associazione, «quello della protezione dei dati è infatti un ambito complesso in cui improvvisarsi non è neanche immaginabile, e anche per ricoprire il ruolo di 'Responsabile della protezione dei dati' il Regolamento Ue 2016/679 richiede la conoscenza specialistica della materia, che difficilmente si può acquisire con un corso di base della durata di tre o quattro giorni». «Chi ambisce a specializzarsi nella data protection - continua la nota di Federprivacy - ha quindi bisogno di percorsi formativi strutturati e quantomeno di un bagaglio iniziale di esperienza, e molti giovani anche di talento possono però stentare ad avviare la loro carriera professionale per mancanza delle risorse economiche necessarie e dell'occasione giusta per inserirsi nel mondo del lavoro». A dare un'importante opportunità per coloro che si ritrovano in simili circostanze, è adesso un progetto promosso da Federprivacy e realizzato con i contributi di Ferrero e Bnp Paribas, che hanno stanziato i fondi necessari per erogare delle speciali borse di studio a favore di cinque giovani laureati 'under 30' che potranno vedere coperti i costi di partecipazione del corso di formazione manageriale per Data Protection Officer patrocinato dal Cnr di Pisa, e avere successivamente anche la possibilità di svolgere un tirocinio formativo. Come spiega Nicola Bernardi, presidente di Federprivacy, «negli ultimi mesi abbiamo registrato un notevole aumento di richieste da parte di imprese che ricercano esperti di protezione dei dati, mentre d'altra parte sono sempre di più i giovani che ci con-



tattano desiderosi di cogliere le opportunità professionali del Gdpr, senza però avere ancora una preparazione adeguata». «Da qui è partita l'iniziativa per aiutare i giovani a qualificarsi attraverso un percorso specialistico di 124 ore, e questo è stato possibile grazie a due grandi realtà sempre attente ai temi della privacy, come lo sono Ferrero e Bnp Paribas», osserva Bernardi. «Abbiamo inoltre stabilito - continua - un filo diretto con numerose aziende disponibili ad ospitare alcuni giovani corsisti particolarmente meritevoli per un periodo di stage di sei mesi, così da dare loro possibilità di fare da subito esperienze significative per la loro carriera professionale». Per gestire questa nuova attività di erogazione delle borse di studio, Federprivacy, conclude la nota, ha attivato una specifica sezione sul proprio sito istituzionale, attraverso la quale è già possibile richiedere online i contributi dedicati al sostegno per la formazione in materia di protezione dei dati, con l'ulteriore possibilità in certi casi di poter svolgere anche uno stage aziendale, dando così ai giovani l'opportunità non solo di qualificarsi, ma anche di affacciarsi più facilmente nel mondo del lavoro.

SALONE NAUTICO DI GENOVA

58esima edizione: 948 espositori, +7%

■ Continua a crescere il numero degli espositori al Salone nautico di Genova. Per la 58esima edizione della manifestazione, a Genova dal 20 al 25 settembre, saranno 948, in aumento del 7,2% rispetto al 2017. E tutti gli espositori della scorsa edizione hanno confermato la loro partecipazione, nonostante le preoccupazioni per il crollo del ponte Morandi. E le nuove partecipazioni sono 62, di cui 58% in arrivo dall'estero. Fra le novità della prossima edizione c'è la valorizzazione dell'identità di ogni segmento rappresentato, con un rafforzamento della natura multispecialista dell'evento e con il Salone che diventa un contenitore di quattro saloni specializzati. Alla presentazione della manifestazione, nella sede del Sole 24 Ore a Milano, la presidente di Ucina Confindustria Nautica, Carla Demaria, ha spiegato che il Salone «passa da generalista a multispecialista». «Non smettiamo di occuparci di tutti i segmenti, abbiamo l'orgoglio di farlo ed è la missione come Confindustria Nautica, ma lo

facciamo in modo più organizzato. Si specializzeranno quindi quattro saloni in un grande contenitore e questo è dovuto al fatto che abbiamo avuto sufficiente massa critica in termini di richieste e partecipazioni», ha detto. «Il mercato interno continua a crescere, con un incremento del 15,4%, trainato anche dal settore del leasing che ha registrato un +58% di stipulati nel 2017. Nei primi cinque mesi del 2018, il leasing ha registrato un aumento del 29% in valore rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente», ha sottolineato la presidente di Ucina Confindustria Nautica. Da parte sua Piergiorgio Borgogelli, direttore generale dell'Ice, ha ricordato che il settore della nautica da diporto «è un settore ad alta propensione di export e che contribuisce al saldo della bilancia commerciale per il 9%». «Quest'anno al Salone nautico, unico punto di riferimento di tutta la filiera di cui è il fiore all'occhiello, portiamo il meglio della distribuzione e della stampa internazionale», ha aggiunto.

IN BREVE

FIERE: IN 2° TRIMESTRE BENE ESPOSITORI EUROPEI E FATTURATO

La trentasettesima rilevazione trimestrale sulle tendenze del settore fieristico italiano, condotta dall'Osservatorio congiunturale di Aefi-Associazione espositori e fiere italiane per il periodo aprile-giugno 2018, mostra - attraverso i saldi positivi e negativi definiti in base alle risposte dei 27 associati che hanno partecipato all'analisi - un trend favorevole per espositori, visitatori e superficie occupata. I saldi positivi - seppur più contenuti rispetto al primo trimestre 2018 che allo stesso periodo dello scorso anno - sono ascrivibili soprattutto alla componente estera, in particolare di area Ue. Bene anche il saldo relativo all'andamento del fatturato.

AL VIA ULTIMO ACCELERATHON DEL 2018 DI FACTORYMPRESA TURISMO

Il 20 e il 21 settembre, le 20 migliori startup selezionate da Invitalia con progetti innovativi nel foodswine tourism, si sfideranno a colpi di business plan in una full immersion di 36 ore. Gli startupper lavoreranno insieme a tutor e mentor di Invitalia per 'accelerare' lo sviluppo dei loro progetti in grado di elevare la qualità e il tasso di innovazione del turismo enogastronomico e per migliorare le capacità del team di presentare il progetto a potenziali investitori/partner/clienti. Ad ospitare l'Accelerathon sarà il Lingotto Fiere di Torino, nell'ambito di Terra Madre Salone del Gusto 2018, il più grande evento internazionale sul cibo organizzato da Slow Food. Nell'Anno del cibo italiano, con il suo #foodforchange, il Salone del gusto 2018 di Slow Food è la location più idonea per l'Accelerathon, perché in linea con lo spirito del progetto FactorYmpresa Turismo declinato sul tema del turismo enogastronomico.

SECONDO HUNTERS GROUP, IL SETTORE FINANCE NON CONOSCE CRISI

Crescono del 25% le opportunità di lavoro in ambito finance rispetto al 2017. Secondo l'ultima indagine di Hunters Group - società di head-hunting leader nella ricerca e selezione di personale specializzato - non mancano le occasioni per gli esperti in contabilità analitica e controllo di gestione, per i responsabili amministrativi e i risk manager. «Il settore legato all'amministrazione finanza e controllo - dichiara Davide Boati, Executive Director di Hunters, brand di Hunters Group - registra un significativo aumento di richieste di professionisti, con vari livelli di esperienza, che si occupano, per realtà nazionali e internazionali, della contabilità, del controllo di gestione e prevenzione dei rischi. Le aziende offrono opportunità di carriera e retribuzioni molto interessanti che possono arrivare anche a 80.000 euro all'anno per i responsabili amministrativi o i risk manager».

adnkronos
labitalia

in collaborazione con
Labitalia / Gruppo Adnkronos